

Montagna: a “volo d’uccello” sulla Valle dell’Adige.

*Un comune diffuso, con le frazioni di Pinzano,
Casignano, Gleno, Fontanefredde e Doladizza.*

Consente allo sguardo di spaziare su borghi,
castelli, vigneti, monti e laghi.







È un balcone meraviglioso che si affaccia dall'alto sulla Valle dell'Adige. Tutto il comune di Montagna, il più elevato tra quelli qui considerati, è un belvedere che consente allo sguardo di spaziare su borghi, vigneti, castelli, monti, laghi e naturalmente sulla piana coltivata di fondovalle solcata dal fiume. Il nome non è casuale e deriva dal latino "muntanea" ossia "di monte", vista la posizione elevata a mezza costa sul lato orientale della Valle dell'Adige. D'altra parte si tratta di un comune diffuso, articolato, che comprende, oltre al centro principale, cinque piccole frazioni: Pinzano, Gleno, Casignano, Fontanefredde e Doladizza. Salire al paese di Montagna, posto a 497 metri di altitudine, è di per sé uno spettacolo. La strada arditamente incisa nella roccia, con i suoi ampi tornanti, permette una vista a "volo d'uccello" man a mano che ci eleva dalla pianura. D'altra parte

non è affatto infrequente vedere l'aquila o la poiana volteggiare sui boschi e i vigneti esposti al sole. Quella strada, oggi una frequentata via di comunicazione, raggiunge Cavalese in Val di Fiemme e prosegue poi attraverso i passi dolomitici del Pordoi e del Falzarego fino a Cortina d'Ampezzo: è la famosa Strada delle Dolomiti, inaugurata nel 1809.

Dall'alto domina Castel d'Enna

A Montagna, immerso nel bosco fitto, si impone il Castel d'Enna, come fosse su un trono. Lo vedi da molte angolazioni ed è chiaro che intorno a questo castello è stata scritta la storia del paese. Le sue origini si collocano attorno al XII secolo, eretto per volere di Heinrich von Enn. Subì poi numerosi ampliamenti e trasformazioni, una delle principali imposta dallo stesso imperatore Massimiliano d'Asburgo, a cui si deve tra l'altro una grande sala



01



02



03

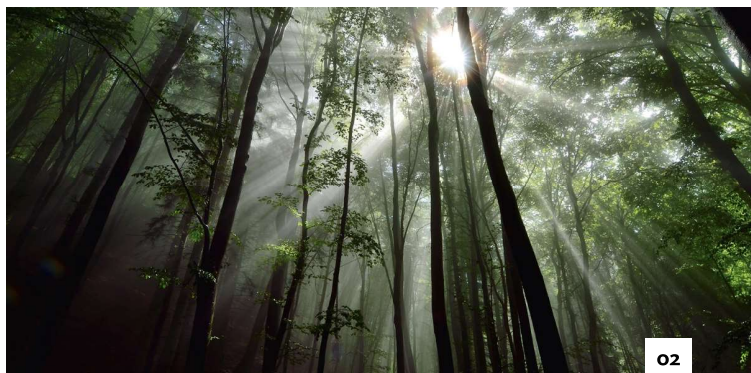
- (01) L'antica insegna di un'Imperial Regia tabaccheria
- (02) Nel centro di Montagna, si trova la chiesa di San Bartolomeo
- (03) Castel d'Enna (XII sec.)

rimasta inalterata fino ad oggi. Passò quindi di mano nel 1648 quando ne diventò proprietaria la nobile famiglia veneziana Zenobio Albrizzi, che ancora oggi lo possiede. Il castello è quindi abitato e viene aperto al pubblico solo in occasioni particolari. Un appuntamento molto suggestivo, che si ripete ogni anno, è quello di metà agosto, quando di sera nel cortile del castello riecheggiano le note della banda musicale di Montagna. La strada principale del paese è via Pinzano, dove un tempo transitavano uomini e merci diretti o provenienti dalla Val di Fiemme. È pavimentata in porfido, c'è una fontana e gli antichi masi che l'affiancano, con importanti portali e decorazioni, sono il segno di una ricchezza contadina. In cima alla strada si arriva nella piazza della chiesa. Una deliziosa piazzetta con al centro un'altra fontana e su cui affacciano il municipio, la biblioteca, la scuola elementare, case decorate, il panificio e alcuni alberghi, ristoranti e bar. La chiesa, dedicata a San Bartolomeo, venne ricostruita nell'Ottocento sui resti di una chiesa precedente risalente al XIV secolo, mentre il campanile romanico è la parte più antica.

Vino, Bosco, Acqua

Dicevamo dei grandi panorami offerti dalla balconata naturale coperta di vigneti, area perfetta per la coltivazione delle uve di Pinot Nero. Un punto di osservazione privilegiato è lungo la strada per giungere alla frazione di Pinzano. Si vede il lago di Caldaro e il Monte di Mezzo, un colle boscoso costituito da rocce di porfido rossastro di forma stretta e allungata, coperto da una vegetazione submediterranea, nel cuore della Valle dell'Adige, che divide la Bassa Atesina in due parti. A Pinzano il piccolo nucleo abitato è delizioso. La chiesa di Santo Stefano, citata già nel 1350, conserva al suo interno un'opera di eccezionale valore artistico: l'altare a portelle dello scultore di Bressanone Hans Klocker del '400: un vero gioiello della scultura gotica. Da qui si può salire a Gleno, altra frazione, passando sotto il viadotto della vecchia ferrovia che portava da Ora, attraverso Gleno, Montagna, Doladizza, Fontanefredde e il passo di San Lugano, fino in Val di Fiemme a Predazzo. "Una ferrovia costruita dagli austriaci per scopi bellici durante la Prima Guerra mondiale – spiega Alfred Varesco appassionato

di storia locale- e che, finito il conflitto, venne riadattata per il trasporto di passeggeri, dando un grande impulso all'economia e al turismo della zona per 45 anni". A Montagna, proprio sotto il grande parcheggio sterrato prima del paese, in via Stazione, si incrocia il suo tracciato che oggi è diventato un bellissimo percorso ciclabile oltre che una passeggiata pedonale. Da qui sono 12 i chilometri per salire al passo di San Lugano e 4 per scendere a Ora. Si passa in mezzo ai vigneti, nei boschi e anche attraverso gallerie. Ma certamente molti sono i sentieri panoramici adatti a tutti, di varia lunghezza e difficoltà. L'ultimo arrivato è il sentiero Vino, Bosco, Acqua che poco prima di giungere al Castel d'Enna propone anche un percorso per le terapie basate sul metodo Kneipp. Per chi intende invece affrontare un'escursione più lunga, di oltre 12 chilometri percorribili in circa 4 ore, ma altamente panoramica, una meta consigliata è Malga Cislón, aperta tutto l'anno, nel Parco Naturale del Monte Corno. Da lassù, a 1249 metri di altitudine, quando il cielo è terso, il panorama si apre all'infinito e si possono riconoscere la Palla Bianca, la catena della Mendola e il Gruppo del Brenta. Uno grande spettacolo della natura.





- (01) Fontana antica
- (02) Quando il sole attraversa gli alberi nei magici boschi
- (03) Murales su un vecchio maso